

# IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10,00  
semestrale 6,00  
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4,00; minimo L. 15,00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE  
Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor  
EMILIO KLAMPFERER  
UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE

## Le disposizioni nei pubblici esercizi e la lotta contro l'alcolismo.

Sovrabbondanza di materia d'impedire di trattare nello scorso numero l'importante argomento.

Ricordiamo innanzi tutto le disposizioni ministeriali recenti, approvate col seguente schema di decreto:

Art. 1. - Il rapporto fissato nell'art. 7 della legge 19 giugno 1915 tra il numero degli esercizi di vendita e di consumo di vino, birra e di qualsiasi bevanda alcoolica ed il numero degli abitanti, è portato da 1 per 500 abitanti a 1 per 1000 abitanti. Nel procedere a tale compito si può assegnare un esercizio anche al numero di abitanti inferiore a 1000, ma non inferiore di 500, che eventualmente residui. Gli esercizi in soprannumero attualmente esistenti devono essere eliminati di mano in mano che decadono per morte o per altra delle cause provviste della legge relativa a licenze od autorizzazioni nella persona degli attuali titolari; e nessuna nuova licenza od autorizzazione può essere rilasciata nei comuni o frazioni di comuni ove si verifichi l'eccezione sul rapporto soprastabilito.

Art. 2. - La licenza e l'autorizzazione sono valide esclusivamente per le persone e per i locali in esse indicate. Esse hanno carattere strettamente personale e non possono essere cedute o trasmesse se non col consenso delle autorità di P. S., fermo le limitazioni di cui all'art. 1.

Art. 3. - E' assolutamente vietato il rilascio, sotto qualsiasi forma o denominazione, di licenze o autorizzazioni provvisorie.

Art. 4. - Ferme restando le disposizioni stabilite nell'art. 3 della legge 19 giugno 1913, senza speciale autorizzazione del ministro dell'Interno l'ora di apertura di esercizi destinati esclusivamente alla vendita e al consumo di vino, birra o di qualsiasi bevanda alcoolica non potrà essere fissata prima delle ore 10, nei giorni feriali, e delle ore 11 nei giorni festivi. E per gli stessi l'ora di chiusura non potrà essere fissata oltre le ore 23, dal 15 maggio al 31 ottobre; né oltre le ore 22 dal 1 novembre al 1. maggio. Prima degli orari di apertura e dopo gli orari di chiusura sopraindicati, è vietata la vendita di vino birra e bevande alcooliche in ogni altro esercizio di caffè, bar, ristorante, alberghi e simili.

Art. 5. - A far parte della commissione di cui art. 2 della legge 19 giugno 1913 il prefetto chiama in rappresentanza anche degli esercenti.

Art. 6. - Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 7. - Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del regno.

Il decreto ha sollevato svariate polemiche ed ha provocato il malcontento negli esercenti e soprattutto per la restrizione della vendita degli alcoolici, vietata prima delle 10 del mattino nei giorni feriali e delle 11 nei giorni festivi. Ora, come lotta contro l'alcolismo, il decreto dovrebbe raggiungere il suo scopo, dato che gli esercenti gridano al loro danno. Generalmente chi beve grappa, vino bianco e simili, al mattino, beve più per vizio che per necessità e soprattutto ciò accade nel ceto operaio ove più radicato è l'alcolismo. L'alcool ingerito al mattino a stomaco impreparato, è di maggior danno alla salute. Certo che la restrizione varrà di più per i grossi centri e le città maggiori dotate di grandi e numerosi stabilimenti, ma comunque varrà anche per i centri minori. Non occorre vedere le persone uscire ubriache dalle botteghe o dai bar; l'alcool influisce gradatamente, continuamente anche se preso in dosi non rilevanti, ma abitudinarie, dissolvendo ed abbruttendo inesorabilmente l'organismo.

Non dimentichiamo poi, che il Veneto ha la percentuale più alta del Regno di disgraziati immiseriti dall'alcool.

Ma se il decreto è provvido per la sanità pubblica generale, nuoce però ad una categoria di commercianti. E questi sono insorti contro il decreto comprovandone così la utilità generale.

Riunioni vennero indette da associazioni esercenti in tutte le città e così a Udine. Ricordiamo alcuni rilievi; fatti appun-

to nelle riunioni. Un consigliere della Camera di Commercio di Padova disse: Se il provvedimento fosse attuato nella forma integrale proposta verrebbe a pregiudicare seriamente una cospicua parte dell'industria e del commercio ed a compromettere una delle più importanti produzioni nazionali.

Veramente può essere l'azzardato il ritenere compromessa una delle più importanti produzioni nazionali, per vedersi tolta qualche ora di smercio e ridotto il numero notevole di esercizi ora esistenti numerosi in ogni via.

A Vicenza si chiese che «la data di applicazione delle disposizioni stesse venga convenientemente prorogata affinché possano concretarsi quei desiderata e quelle proposte che, in linea parallela al movimento prodottosi in tutta Italia, verranno formulate dagli interessati nel loro proprio congresso. Fu deliberato inoltre di indire nel più breve tempo possibile un Congresso regionale veneto fra esercenti pubblici (alberghi, caffè, ristoranti, bars, pasticcerie e affini) col precipuo scopo di concretare i desiderata delle categorie da sottoporsi allo studio del Governo. Perciò fu eletta una Commissione».

A Milano il Sindacato fascista ha votato un o. d. g. in cui mostra di preoccuparsi specialmente del personale dei bars, caffè, ristoranti ecc., che dice essere il più colpito dal progettato decreto; e conclude: «Mantenga pure il Governo il decreto progettato, ma rimanga nel cam-

po vero degli alcool, escludendo ogni limitazione di vino e birra e togliendo quel rifiorire di licenze alcooliche nelle latterie, drogherie, pasticcerie e perfino salumerie. Oppure segua la provvida legge inglese: chiusura completa ed assoluta dei pubblici esercizi alla domenica. Sarà risolta così la questione del riposo settimanale».

Come si vede, adunque, la questione viene esaminata da un numero infinito di punti di vista, e, quindi, altrettanto infinito è il numero dei voti già emessi o che ci stanno per emettere. Una chiarificazione della situazione da noi desiderata è, per ora, la cosa più urgente e più pratica.

A Udine, l'associazione esercenti, ha pure votato un ordine del giorno in merito.

Concludendo, se da una parte stanno le disposizioni del governo e le chiare parole e gli ammonimenti che ogni giorno formulano i sanitari e le Società contro l'alcolismo, d'altra parte stanno le proteste degli esercenti e il danno che essi in travvedono.

Osserviamo pertanto che il decreto dovrà essere seguito ed illustrato da un regolamento; e gli esercenti faranno bene ad attendere il regolamento che disciplinerà l'applicazione del decreto, considerando probabilmente i desiderata della classe colpita. Il governo avrà misurato la portata e le conseguenze dei provvedimenti e non potrà ora modificare una decisione di grave entità.

Certo infine che una chiarificazione della situazione avvenire è la sola cosa più pratica e più desiderata.

## Assicurazioni sociali.

L'assicurazione dei lavoratori ha raggiunto una organizzazione ormai basata su disposizioni legali; ha propri uffici, ha il provvido istituto di previdenza sociale.

L'Istituto di Udine, diretto dal dott. Pontremoli, con sede in via Prefettura esplica da molto tempo opera proficua e vasta. Tra i diversi modi di propaganda abbiamo notato anche opuscoli stampati, recanti le disposizioni vigenti aggiornate e raccolte in accurato sunto.

Crediamo interessante ricordare le principali disposizioni ad uso dei datori di lavoro.

Oltre all'assicurazione contro infortuni degli operai, citiamo l'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA. Decreto-legge 21 aprile 1919, N. 603 e relativo Regolamento 29 febbraio 1920, N. 245.

Sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia tutti coloro che lavorano alle dipendenze di altri anche occasionalmente e interrottamente mediante retribuzione in qualunque modo corrisposto. L'obbligo di assicurazione comprende gli operai dai 15 ai 65 anni compiuti; si estende però anche ai lavoratori di oltre 65 anni i quali al primo luglio 1920 avevano un'età compresa fra i 55 e i 65 anni, sino a che risultino versati a loro favore almeno 120 contributi per dar loro diritto alla liquidazione della pensione di vecchiaia.

Le società cooperative sono considerate datori di lavoro anche nei riguardi dei soci occupati in lavori da esse assunti.

Non sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia gli impiegati ed assimilati il cui stipendio mensile supera le 800 lire compresa l'indennità caroviveri. In questa limitazione non sono però compresi i commessi di negozio, di industria e d'ufficio, i dattilografi, i quali sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione qualunque sia l'ammontare della loro retribuzione.

Il pagamento dei contributi deve avvenire mediante applicazione quindicinale di apposite marche sulle tessere degli assicurati in relazione alla retribuzione percepita. Le stesse marche sono in vendita presso gli uffici del Registro, gli Uffici Postali, presso la sede dell'Istituto di Previdenza Sociale e presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Le marche portano la scritta «Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali» i versamenti fatti con marche di altra natura, fracobolli, marche fiscali, ecc. non hanno alcun valore.

La retribuzione da prendersi a base per il contributo deve comprendere tutto quanto è corrisposto in denaro e in natura (compreso il vitto e l'alloggio) oltre a tutte le competenze accessorie di carattere continuativo (indennità e compensi speciali, provvigioni, premi ecc.). Il valore del vitto è da considerarsi in ragione di L. 50 mensili e quello dell'alloggio in L. 20 mensili.

Se il periodo di paga è la settimana, si dovrà versare il contributo a settimane alternate (periodo bisettimanale) ed in base alla retribuzione totale corrisposta nelle due settimane.

Se il periodo di paga è il mese i limiti di retribuzione per ciascuna classe sono il doppio di quelli suindicati e ad esso corrispondono due contributi quindicinali.

Se il periodo di paga supera il mese (come certi lavori a cottimo ed opera), si considera il numero delle quindicine comprese nel periodo e si ricava la retribuzione media per ciascuna quindicina. In ogni caso le marche da applicarsi in un mese non devono essere più di due.

Il contributo è metà a carico del datore di lavoro e metà a carico dell'operaio.

Le aziende industriali e commerciali per l'assicurazione degli avventizi assunti temporaneamente per sostituire gli assicurati che godono per turno il riposo settimanale e di coloro i quali per la natura della loro occupazione, indipendentemente dalla loro volontà, mutano lavoro di frequente nella stessa quindicina, quando il loro salario supera le L. 10 giornalieri dovranno usare una marca giornaliera da centesimi 50; qualora invece la loro retribuzione non sia superiore alle lire 10 giornalieri, dovranno applicare una marca giornaliera da L. 0,40 per ogni effettiva giornata di lavoro.

Per l'art. 184 del Regolamento 29 febbraio 1920, N. 245, gli esercenti di aziende industriali e commerciali che hanno alle loro dipendenze personale da assicurare per l'invalidità e la vecchiaia, sono obbligati alla tenuta di un libro paga di matricola con l'osservanza alle disposizioni contenute negli art. 25 e 26 del Regolamento 13 marzo 1904, N. 141 per l'esecuzione della legge per gli Infortuni sul Lavoro.

Gli esercenti aziende commerciali che abbiano alle loro dipendenze persone contemplate nella tabella di salari medi potranno essere dispensati, a loro domanda, dall'obbligo di tenere il libro di paga previsto dall'art. 184 del regolamento 29 febbraio 1920, N. 245 sempreché l'ob-

bligo di tenere detto libro non sia imposto da altre leggi che interessano l'azienda stessa.

Le aziende soggette alla vigilanza dei Circoli d'ispezione dell'Industria e del Lavoro o a speciale vigilanza tecnica governativa, possono richiedere l'esonero dalla tenuta dei libri in parola alle Autorità suddette.

Le aziende invece non soggette alla vigilanza suindicata potranno chiedere tale esonero dall'Istituto di Previdenza Sociale, sempreché offrano mezzi efficaci di controllo.

Il datore di lavoro che assume persone alle proprie dipendenze deve chiedere ad esse se siano già provviste di tessera; nel caso in cui ne siano sprovviste, e siano tuttavia obbligate alla assicurazione, deve chiederne il rilascio all'Ufficio competente. Se le persone assunte al lavoro sono già provviste di tessera, il datore di lavoro deve chiederne la consegna per applicarvi le marche quindicinali.

Il datore di lavoro che assume persone tessere dei propri dipendenti e vi applica regolarmente le marche di contributo, le quali levono essere da lui annullate mediante annotazione della data di applicazione da farsi sulle marche stesse. Egli è responsabile della loro conservazione.

Su richiesta dei titolari, nei modi stabiliti di comune accordo tra le parti, o in caso di disaccordo, dall'Istituto di Previdenza Sociale, ne fa prendere loro visione.

La tessera deve essere consegnata allo atto del licenziamento al suo titolare. Qualora il titolare si licenziasse senza provvedere al ritiro della propria tessera questa dovrà essere consegnata all'Ufficio Comunale per l'invio all'Istituto di Previdenza Sociale.

Sulle tessere non possono farsi annotazioni di alcuna specie all'infuori della data che annulla le marche di contributo, o di quelle altre che fossero indicate da speciali istruzioni.

Il datore di lavoro per il disposto dell'art. 5 del Decreto-legge è responsabile anche della parte di contributo a carico dell'assicurato e la trattiene sulla mercede; qualunque patto inteso ad eludere il pagamento della propria parte di contributo da parte del datore di lavoro è nullo.

I datori di lavoro che trattengono alle persone obbligate all'assicurazione somme maggiori di quelle fissate, sono puniti con ammenda sino a L. 500.

In caso che sia omessa l'assicurazione o non sia provveduto al pagamento dei contributi, o questi siano versati in misura inferiore alla dovuta, il datore di lavoro oltre il pagamento dei contributi od alle parti di contributo non versato, tanto per la quota a proprio carico, quanto per quella a carico dell'assicurato, è tenuto al pagamento di una somma eguale a quella dovuta ed è punito con una multa non inferiore a lire 100, estensibile fino a lire 1000.

Sono punite con ammenda estensibile sino a lire 300 la mancanza o la irregolare tenuta dei libri di matricola e di paga prescritti dall'art. 184 del Regolamento e in generale le contravvenzioni alle disposizioni emanate dagli Istituti Provinciali di previdenza e dalle Autorità locali competenti in esecuzione del regolamento stesso.

### Contratti prebellici in corone.

Un recentissimo decreto dispone: I pagamenti per tutte le operazioni ed obbligazioni espresse in corone austro-ungariche non estin- te entro il 19 aprile 1919, dipendenti da rapporti di affari fra persone fisiche e giuridiche residenti prima del 24 maggio 1915 nei territori annessi e persone fisiche e giuridiche residenti nelle vecchie provincie del Regno, in quanto tali pagamenti siano da farsi per debiti sorti prima del 9 aprile 1919, anche se scaduti successivamente e senza riguardo al luogo dell'adempimento ed alla residenza del debitore al momento del pagamento, saranno regolati sulla base del ragguglio stabilito dall'art. 3 del R. D. 27 novembre 1919, cioè centesimi 60 di lire per ogni corona.

## L'antico commercio Friulano

Studi accurati intorno al nascere ed allo svolgersi più antico degli affari e degli scambi e delle industrie nel Friuli non ve ne sono e si stenta a trovare anche trattati che parlino convenientemente del commercio friulano nei tempi lontani. Le notizie più antiche risalgono al secolo undicesimo, quando la vitalità commerciale nella regione friulana appare quale traffico di passaggio, essendo la nostra piccola Patria posta fra la terra germanica ed un suo sbocco sul mare a Venezia. Le ricchezze di passaggio ed i mercanti di passaggio costituirono i primi germi del commercio Friulano, richiedendo poi vie adatte ed una organizzazione commerciale che si perfezionò durante il dominio veneto.

A proposito, esistono degli studi interessanti fatti dal prof. Gellio Cassi. Egli ricorda che dopo il secolo XII, salirono al primo posto come sedi doganali e di transito, Venzone capofinea delle strade Pontebbane e di Montecroce, Gemona luogo di scarico delle mercanzie, Portogruaro donde le imbarcazioni, per Caorle, si dirigevano a Venezia. Centri minori erano Tolmezzo, Cividale, Aquileia, Latisana, Marano e Grado.

La nuova vitalità commerciale richiedeva il crearsi di luoghi e date fisse di convegno onde riunire i venditori e compratori per una rassegna delle mercanzie: le fiere, come pietre miliari misuranti il cammino verso il continuo progresso. Delle fiere a Udine, si ricordano come più antiche quelle di S. Caterina, ancora ai giorni nostri se pur in auge, non più tanto di un tempo, e di S. Candall 1380. Nei due secoli successivi si ha notizia delle fiere di S. Lucia, di S. Lorenzo, di S. Lazzaro, di S. Valentino e di S. Giorgio. Alcune perdurano ancora tradizionalmente.

Il risveglio commerciale di Udine si riverbera in tutto il Friuli ed allora si rendono necessari miglioramenti nella viabilità, nelle colture agricole; costruzioni di ponti, depositi, carichi e scarichi. Nascono anche bisogni del dazio e del pedaggio. Vennero pubblicati regolamenti onde regolare l'importazione e l'esportazione e lo smercio dei generi e delle vittuarie il cui smercio era riunito solo nei principali centri.

Dopo il 1420, con l'annessione del Friuli alla Repubblica Veneziana, il commercio continuò fiorente ed anzi Udine procura nuove agevolazioni per richiamare il transito. In seguito furono rivolte altre preghiere a Venezia perché i mercanti di Germania diretti al mare per via Marano, passassero per Udine che, in cambio dell'utile derivante dalla vitalità commerciale esentava i mercanti dalle tasse.

Per facilitare il transito e renderlo più sollecito si era pensato ancora nel secolo XVI, ad una via navigabile fra Udine ed il mare, ed assertore di tale necessità fu nel 1588 il conte Cornello Frangipane. Venezia non appoggiò la richiesta e solo nell'anno seguente scavò dei canali nel basso Friuli per Palma e Marano. Dopo la apertura del porto franco di Trieste si ebbe un periodo di decadenza, favorita pure da riatti stradali per Gorizia e Caporetto. Altri rami di strade furono resi utili per comunicazioni con la Germania, per Sacile-Conegliano Padova e Lombardia, per Codroipo-Portogruaro-Venezia. Il commercio continuò e per due volte la Repubblica pensò di istituire a Udine la dogana.

Riguardo al commercio friulano con l'estero, una relazione di mano ignota nel 1762 dice: «Si rivide alla giornata e specialmente nelle fiere, agli abitanti del Friuli Austriaco, le merci ritratte dalla superiore Germania, dall'Impero e dalla Fiandra; e nel tramandarle in grosse partite miste con manufatture di sete nazionali, panni di Ceneda ed altri lavori che in altro modo non avrebbero esistito poiché proibiti, nelle città di Gorizia e Gradisca, nel Cragno, nell'Istria imperiale fino a Trieste e Fiumes».

(Continua)

Ettore Cicuttini

Abbonatevi al Commercio Friulano  
Annuo Lire 10

### Interessi e cronache di Udine

#### L'orario degli esercizi pubblici

Il Sindaco ha pubblicato una ordinanza fissando i seguenti orari per gli esercizi pubblici:

**ORARIO ESTIVO** (dal primo maggio al 31 ottobre):

Esercizi di prima categoria: apertura ore 6; chiusura ore 1 antimeridiana; Esercizi di seconda categoria: apertura ore 6, chiusura ore 24.

Esercizi di terza categoria: apertura ore 6, chiusura ore 23.

Esercizi di quarta categoria: apertura ore 6, chiusura ore 22.

**ORARIO INVERNALE** (dal primo novembre al 30 aprile):

Esercizi di prima categoria: apertura ore 7, chiusura ore 24.

Esercizi di seconda categoria: apertura ore 7, chiusura ore 23.

Esercizi di terza categoria: apertura ore 7, chiusura ore 22.

Esercizi di quarta categoria: apertura ore 7, chiusura ore 21.

L'orario per lo spaccio al minuto delle bevande alcoliche con gradazione superiore al 21 per cento del volume, negli esercizi a ciò autorizzati, resta così fissato: dalle ore 8 alle ore 17 nei giorni feriali.

Il divieto della vendita resta fermo dalle ore 12 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo.

Un incaricato del comune si recherà in ogni singolo esercizio onde apporre su ciascuna licenza l'indicazione della categoria alla quale l'esercizio è stato assegnato.

La licenza d'esercizio deve essere costantemente tenuta affissa e visibile nell'esercizio stesso.

#### NOTE

Con questa disposizione sugli orari si viene dopo tanto tempo a stabilire una linea di condotta per gli esercenti di tutta la provincia, mentre finora non esistevano disposizioni precise ed uniche. Esaminando il nuovo orario rileviamo qualche mutamento riguardo agli orari precedenti, e constatiamo alcune restrizioni.

Nei giorni feriali la vendita degli alcolici di gradazione superiore era permessa fino alle ore 20.

Col nuovo orario la vendita di detti alcolici deve cessare tre ore prima, cioè alle 17. Inoltre, mentre prima era permesso somministrare quegli alcolici per tutta la giornata del sabato, ora esiste il divieto di vendere liquori nel pomeriggio del sabato, fermo rimanendo il divieto nella domenica.

Per quanto riguarda gli esercizi che potevano restare aperti fino alle 1 di notte, si è pure fissata una regola. Dapprima tali esercizi godevano di autorizzazioni speciali, ora invece, con l'assegnazione alla prima categoria essi rimarranno aperti fino all'una con orario regolare.

A Udine, sono stati classificati di prima categoria i seguenti locali: Albergo d'Italia, Albergo Nazionale, Albergo Croce di Malta, Albergo Manin, Albergo Europa, Ristorante viale Stazione, birreria Morretti in viale Venezia, Birreria Gross a Porta Venezia, Albergo Friuli, Trattoria al Monte; Caffè Dorta, Caffè Contarena, bar Eden.

La seconda categoria comprende una novantina di trattorie, caffè e pasticcerie; la terza categoria è la più numerosa; la quarta sorpassa cento esercizi.

Inoltre sono stati concessi due permessi speciali: al ristorante in Stazione che rimarrà aperto mezz'ora dopo l'ultimo treno; e si riaprirà mezz'ora prima della partenza del primo treno, al buffet del teatro Sociale fino alla fine delle rappresentazioni.

#### Nella S. U. L. C. A.

La Società denominata « Società Udinese Lavorazione Cascami Animali (S.U.L.C.A.) Marcovich e C. » costituita con sede in Udine e col capitale di lire 1.220.000, si è trasformata in Società Anonima, sotto la ragione « S.U.L.C.A. Marcovich e C. » con la stessa sede, col medesimo capitale di lire 1.220.000 rappresentato da 1220 azioni da lire 1000 ciascuna, interamente liberate, al portatore, indivisibili, elevabile a tre milioni (Lire 3.000.000) per semplice delibera del Consiglio di Amministrazione, e con proroga della durata sino a 31 dicembre 1942.

#### L'orario invernale dei negozi.

Col 1. ottobre è adato in vigore il seguente orario invernale dei negozi, fino al 30 aprile 1942. I negozi di coloniali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Tutti gli altri, compresi quelli di noleggio e vendita biciclette, dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Nei giorni di mercato resta libero l'orario all'arbitrio dei commercianti

#### L'orario del tram Udine-S. Daniele.

Col 1. ottobre corr. sulla linea Udine-S. Daniele è andato in vigore il seguente orario dei treni:

Partenze da Udine (P. G. ore): 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10. Da S. Daniele ore: 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

#### Sistemazione debiti e crediti in corone.

Un Decreto Legge riguardo alla sistemazione debiti e crediti in corone austro-ungariche fra cittadini delle vecchie provincie del Regno e quelli delle nuove provincie e fra i cittadini della Dalmazia e quelli delle Venezia Giulia e Trentina, così dispone:

Art. 1. — I pagamenti per tutte le operazioni ed obbligazioni espresse in corone austro-ungariche, non estinte entro il 19 aprile 1919 e dipendenti da rapporti di affari fra persone fisiche e giuridiche residenti prima del 24 maggio 1915 nei territori annessi a persone fisiche e giuridiche residenti nelle vecchie provincie del Regno, in quanto tali pagamenti siano da farsi per debiti sorti prima della data del 9 aprile 1919, anche se scaduti successivamente e senza riguardo al luogo dell'adempimento ed alla residenza del debitore al momento del pagamento, saranno regolati sulla base del ragguaglio stabilito nell'art. 3 del R. Decreto legge 27 novembre 1919 n. 2227.

Art. 2. — I pagamenti per le operazioni ed obbligazioni in corone austro-ungariche dipendenti da rapporti di affari nei quali il creditore ovvero il debitore sia una persona fisica o giuridica residente prima del 24 maggio 1915 nel territorio della Dalmazia annesso al Regno e che abbia tuttora nello stesso la sua residenza, saranno effettuati dei relativi debitori ai sensi ed ai ragguagli nell'art. 11 del decreto 10 giugno 1921, n. 739, a seconda dell'epoca nella quale sarà stata contratta l'obbligazione, purché l'altro contraente sia una persona fisica o giuridica residente entro i nuovi confini del Regno alla data di pubblicazione del presente decreto.

Nondimeno quando il debitore dalmaziano abbia ottenuto dal Tesoro il cambio delle corone da lui possedute ad un ragguaglio medio notevolmente inferiore a quello cui egli dovrebbe pagare le sue obbligazioni in modo che l'applicazione del presente articolo riesca per lui eccessivamente onerosa, il ragguaglio sarà determinato, in mancanza di accordi diretti fra gli interessati, dal tribunale competente al quale il debitore dovrà rivolgersi entro tre mesi della entrata in vigore del presente decreto.

Il tribunale, secondo le norme dell'art. 19 del R. Decreto 10 giugno 1921, n. 739, dopo aver tentata la conciliazione delle parti, deciderà tenendo presente in modo speciale l'ammontare della valuta ammessa dal cambio in rapporto a quello dei debiti e tutte le altre circostanze del caso. Qualora il debitore non adisca il tribunale nel termine stabilito, si applicherà il ragguaglio determinato nella prima parte del presente articolo.

Art. 3. — Ai rapporti descritti negli articoli precedenti non trovano applicazione le disposizioni che siano in contraddizione col presente decreto, il quale non è applicabile ai rapporti regolati dai trattati di pace o da convenzioni internazionali, ovvero dalle trasazioni di data anteriore al presente decreto già avvenute in materia.

Art. 4. — Resta tuttora vietato nel territorio della Dalmazia annessa al Regno d'Italia il commercio delle valute austro-ungariche non stampigliate, con la limitazione della reclusione da uno a tre anni e della multa non inferiore a L. 500.

Art. 5. — Il presente decreto, che sarà applicato anche nei territori annessi entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione, e sarà presentato al Parlamento per la convenzione in legge.

#### Finanziamenti esteri in Italia Il Comitato Friulano

Si è recentemente costituito il Comitato Friulano dell'Istituto Internazionale dei Finanziamenti Esteri in Italia: testè fondato in Roma, inteso a promuovere l'afflusso dei capitali esteri a vantaggio dell'agricoltura e delle industrie nazionali e delle opere di bonifica, ferroviarie, edilizie ecc.

L'Istituto dovrà essere una specie di Borsa, promotrice dell'incontro delle domande ed offerte di capitale; svolgerà disinteressata opera d'intermediazione fra i finanziari esteri e le nostre imprese meritevoli di appoggio.

Per concorrere a tale fine, d'interesse nazionale e locale, che ha il pieno consenso del Governo, il Comitato Friulano raccoglierà le adesioni sia degli Enti e delle Ditte che vorranno partecipare alla provvida iniziativa, sia delle Ditte e Imprese che per sorgere o svilupparsi avessero bisogno di finanziamento.

Così gli uni come gli altri, aderenti verseranno una quota di almeno lire 100 per una volta tanto, al Comitato Friulano e per esso alla Camera di Commercio di Udine.

Le Ditte e Imprese, che aspirassero al finanziamento, presenteranno, con la maggiore sollecitudine possibile, al Comitato Friulano (Camera di Commercio) le loro domande, accompagnate dai relativi progetti tecnici ed economici sia pure in forma sommaria, che saranno esaminati dalla Commissione Tecnica e raccomandati se meritevoli, al gruppo dei capitalisti esteri aderenti all'Istituto.

#### I cartellini dei prezzi

In base alla facoltà di cui all'art. 4 del R. Decreto 11 gennaio 1923 n. 138, il Ministro dell'Industria e Commercio, con circolare N. 158 del 10 febbraio 1923 esonerò dall'obbligo dei cartellini col prezzo gli oggetti artistici, gli oggetti usati, i prodotti dell'industria orafa, i prodotti non finiti, i prodotti esposti come materiale di ulteriori lavorazioni, i saggi in un unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività.

#### Un nuovo bollettino.

Questo mese ha salutato la comparsa di un bollettino che la associazione commercianti ed esercenti di Udine stampa ad uso dei propri soci.

Porgiamo al confratello il saluto delle armi, rammaricandoci solo che l'associazione che lo emana, abbia tardato tanto tempo a favorire i propri aderenti, trascurando uno dei più potenti ed efficaci mezzi di propaganda sostenitrice di tutte le classi: la stampa. Il bollettino in parola, stampa in testa all'elenco dei protesti — uscito dieci giorni dopo il nostro — degli appunti rivolti ad un foglio commerciale, che potrebbe anche essere il nostro. Non lo crediamo però giacché gli stessi appunti la tardiva solerzia dell'associazione anzidetta può e avrebbe potuto rivolgere da anni, prima che il « Commercio » si ristampasse, ai principali giornali italiani del genere.

Abbiamo sempre ed unicamente obbedito a retti principi e non ci sentiamo di meritare nessun appunto.

Noi continueremo nell'opera disinteressata, serena e lealissima, sorretti dalla fiducia delle migliaia di lettori che hanno saputo apprezzare il nostro lavoro meglio e più francamente dell'associazione Commercianti ed esercenti.

Noi continueremo onestamente e lealmente forti dell'appoggio del pubblico per una iniziativa da noi solli presa in favore della classe che ci ricambia con largo favore, del quale siamo pubblicamente grati. Ed è questo favore che ci sprona a migliorarlo sempre più questo modesto organo non curando appunti che non ci toccano.

#### Sistemazione delle industrie triestine.

In una delle ultime sedute del Consiglio dei Ministri venivano deliberati provvedimenti per assicurare la ripresa di alcuni gruppi industriali della Venezia Giulia. I provvedimenti in parola si riferiscono al Cantiere Navale Triestino, al Filatoio di Aidussina, al Cotonificio Triestino, alla Società Adria, Soda di Montefalcone e alle Officine Elettriche dell'Isontino.

Tali industrie avevano subito ingenti danni durante la guerra, che le avevano poste in condizioni di non poter più funzionare. Non potendo tali industrie ottenere il beneficio del risarcimento dei danni di guerra, spettando tale diritto alle sole imprese le quali fossero costituite con capitali prevalentemente italiani all'atto del danneggiamento, esse si trovavano da cinque anni nell'impossibilità di iniziare un periodo di proficua attività. Né si era dimostrato sufficiente un anticipo, parte in materiali e parte in denaro, di 38 milioni di lire fatto dallo Stato e tali industrie.

Con il provvedimento, cui si riferiva il comunicato governativo, lo Stato accorda alle industrie in parola un prestito di centotrentotto milioni di lire, di cui trentotto vengono trattenuti dallo Stato stesso come rimborso delle anticipazioni in materiali ed altro già in addietro eccordate, e cento vengono date in contanti. Le industrie beneficiare pagheranno un interesse del 4,50 per cento ad anno e ammortizzando il debito in trentacinque anni. Verranno date garanzie finanziarie, a mezzo di ipoteca, e politiche, per quanto riguarda la nazionalità del capitale e dell'amministrazione per il presente e per il futuro.

Solamente nella TAVERNA FRASCATI al Palazzo Eden di Udine si trova il vero puro vino di FRASCATI

#### Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine.

CEREALI: (Piazza XX settembre) — Frumento al quintale lire 86 e 95; grano turco giallo vecchio 85, 95 e 105; bianco vecchio 85, 95 e 100; giallo nuovo 80, 90 e 100, bianco nuovo 75, 85, e 100; segala 66, 67 e 71; crusca di frumento 55 e 60; orzo da pilare 85 e 90. Castagne 55 e 70.

FRUTTA e ORTAGGI: (piazza Venerio) — Mele al quintale lire 100 e 150; pere 70 a 150; fichi secchi 70 80; noci 230 350; nocciuole 150 e 380; susine 100, 120; uva 100 150; limoni 0.04 e 0.10 ciascuno.

Fagioli 200, zucche 40 e 60; tegoline 100 e 120; patate 25 e 30; cipolle 45 e 60; indivia 70, 90; spinaci 40, 60; rape 15, 20; peperoni 150 e 180, cavolfiori 0,50 e 0,80 ciascuno; pomodoro 80, 100.

PESCE: Anguille al chilogr. 10 e 14; sardelle 7; passere 10; sogliole piccole 10, grandi 20; volpino 16, branzini 22; gamberi 12.

#### Nella Provincia

##### Date per la revisione dei tori in montagna.

La revisione dei tori adibiti a pubblica monta nelle stazioni montane si svolgerà nei giorni e ore seguenti:

12 ottobre — Platischis alle ore 8; al bivio di Montemaggiore pei tori di questa frazione alle 9; a Taipana alle 10; a Debellis alle 11; a Vedronza alle 15 presso il ponte; a Ciseris, di fronte al Municipio alle 16.

13 ottobre. — Montenars alle ore 9; Gemona alle 10; Osoppo alle 13; Trasaghis alle 14; Bordano alle 15; Venzone alle 16.

15 ottobre. — Pontebba alle ore 8; Dogna alle 9; Raccolana alle 10; Resiutta alle 11; Resia alle 12; Moggio alle 14.

16 ottobre. — Forni di Sopra alle ore 8; Forni di Sotto alle 10; Ampezzo alle 12; Medis alle 14; Enemonzo alle 15.

17 ottobre. — Forni Avoltri alle ore 8; Rigolato alle 10; Ovaro alle 12; Prato Carnico alle 14; Comeglians alle 16.

18 ottobre. — Ravascletto alle ore 8; Paluzza alle ore 10; Arta alle ore 12; Pauliano alle ore 15.

19 ottobre. — Lauco alle ore 8; Villa Santina alle 11; Tolmezzo alle 14.

22 ottobre. — Pinzano alle ore 8; Forgaria alle 9; Vito d'Asio alle 10 e mezza; Clauzetto alle 14; Castelnuovo alle 15; Travesio alle 16.

23 ottobre. — Tramonti di Sopra alle ore 9; Tramonti di Sotto alle 10; Meduno alle 12; Sequals alle 14.

N. B. — I tori delle frazioni dei due Tramonti possono essere presentati dalle ore 10 alle 11 a Redona ed in altri punti della strada principale.

24 ottobre. — Erto Casso alle ore 8; Cimolais alle 10; Claut alle 15; Andreis alle 16.

26 ottobre. — Forame alle ore 9; Faedis alle 11.

27 ottobre. — S. Pietro al Natissone alle ore 8; Tarceffa alle 9; Rodda alle 10; Savogna alle 11; S. Leonardo alle 12; Clodig (per Grimacco e Drenchia) alle 14; Zambir (per Stregna) alle 15.

In occasione della revisione sono indette rassegne a premi per i riproduttori ritenuti meritevoli dalla commissione di visita.

#### Emissione di buoni novennali

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre pubblica il decreto-legge 27 settembre 1923 che stabilisce a partire dal 1. ottobre l'emissione di una terza serie di buoni del Tesoro novennali per il valore nominale di un miliardo di lire. Tale emissione è destinata alla sostituzione: a) dei buoni del Tesoro triennali quinquennali di scadenza al 1. ottobre 1923; b) dei buoni del tesoro ordinari estinti senza rinnovazione della data di pubblicazione della legge 6 luglio 1922 in poi; c) dei buoni del Tesoro ordinari in circolazione in data di pubblicazione del presente decreto-legge.

I buoni frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento, con godimento del 15 maggio 1923 e con esenzione da ogni imposta o tassa presente o futura. L'interesse sarà pagato in due rate semestrali anticipate, il 15 maggio e il 15 novembre di ciascun anno. Inoltre concorreranno ai premi stabiliti nella tabella annessa, i quali verranno estratti a sorte il 15 maggio e il 15 novembre di ciascun anno, a partire dal 15 novembre 1923, nei termini e con le modalità fissate col decreto 20 aprile 1923 dal Ministro delle finanze.

Agli acquirenti sarà concesso un abbuono di lire 0,50 per ogni cento lire di capitale nominale. I buoni quinquennali e triennali di scadenza al 1. ottobre 1923 saranno valutati a lire 100 per ogni cento lire di capitale nominale. I buoni ordinari saranno valutati alla pari con lo sconto annuo del 5 per cento dal giorno di versamento a quello della scadenza.

I buoni concorreranno ai seguenti premi: alla scadenza del 15 maggio: al primo numero uscito, lire 100.000; al secondo lire 50.000; al terzo 10.000; ai quattro seguenti lire 5000 ciascuno (lire 20 mila), ai 593 seguenti lire mille ciascuno (lire 593.000), numero 600 premi per lire 773.000;

alla scadenza del 15 novembre: al primo numero uscito lire 1.000.000; al secondo 100.000; al terzo lire 50.000; al quarto lire 10.000 ai quattro seguenti lire 5.000 ciascuno (lire 20.000); ai 592 seguenti lire 1000 ciascuno (lire 592.000); numero 600 premi per lire 1.772.000.

Il testo completo del decreto sarà pubblicato a giorni nell'apposita rubrica.

#### Il miglior dolce il più conveniente

## Veri Panettoni di Milano

non più a L. 18 - A SOLE L. 12 il Kg. sono in vendita presso la Premiata Fabbrica Caramelle Collevati Via Paolo Sarpi 10 - Udine.

## Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc. Rivolgersi alla

### Associazione

### Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,"

### UDINE

Palazzo dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

## Dot. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.

Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 92 - UDINE

### CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

## Dot. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

### CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

## CURE

officine mediche operatorie

UDINE - Via Cussignacco N. 15

Telefono 3-60

## TUTTI

Compratori di una BICICLETTA

## BIANCHI

CONCORRONO A DIECI PREMI DI VALORE:

UNA SPLENDIDA AUTOMOBILE

MODELLO 18, BIANCHI CARROZZATA TORPEDO 4 LUSSO 4 QUATTRO POSTI

UNA MOTOCICLETTA BIANCHI 4 HP - UN CLIMORO

OTTO BICICLETTE DI LUSSO E COMUNI - DA UOMO E SIGNORA

SE NON ESISTE IL VENDITORE DELLA NOSTRA MARCA SCRIVETECI DIRETTAMENTE

Soc. An. E. BIANCHI - MILANO

GIOVANNI NADALI - Udine

**Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.**

**Nuove Iscrizioni**

**Donda Antonio**, S. Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie.

**Bellini e C.** Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie. Società in nome collettivo fra i sigg. Bellini Dante e Felcaro Roberto.

**Colautti Giacomo**, Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

**Fratelli Sabot fu Domenico**, Manzano — Fabbrica sedie. Titolare e firmatario Sabot Francesco.

**Niemiz Pietro**, Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

**Zilio Secondo**, Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

**Scrosoppi e Artuso**, Udine — Commercio vini, aceti, birra, gassose. Società in nome collettivo fra i sigg. Scrosoppi Giulio e Artuso Erminio.

**Braida e Costantini**, S. Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie. Società di fatto fra i sigg. Braida Giulio, Braida Giuseppe e Costantini Pietro.

**Peroli Angelo**, S. Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie e trebbia per grano.

**Peruzzo Pietro**, S. Martino al Tagliamento — Sarte.

**Lenardon Giovanni**, S. Martino al Tagliamento — Sarte.

**Bearzatti Marianna**, S. Martino al Tagliamento — Rivendita vino e liquori.

**Toffolo Orazio**, S. Martino al Tagliamento — Falegnameria.

**Bortolussi Annibale**, S. Martino al Tagliamento — Fornaio.

**Lenardon Orsola in Del Frari**, S. Martino al Tagliamento — Rivendita pane, sapone, uova.

**Bosco Luigi**, Manzano — Fabbrica sedie.

**Lenardon Eugenio**, S. Martino al Tagliamento — Carpentiere.

**Bearzotti Francesco**, S. Martino al Tagliamento — Rivendita vino e liquori.

**Zangaro Felicità**, S. Martino al Tagliamento — Rivendita pane, capo e ecc.

**Dozzi Domenico**, S. Martino al Tagliamento — Rivendita cartoline illustrate.

**Moretti Giuseppe**, S. Martino al Tagliamento — Rivendita coloniali, vino, liquori.

**Zanier Giovanni Maria**, S. Martino al Tagliamento — Tessitore.

**Braida Guido e Romanutti Giorgio**, S. Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie.

**Fratelli Rizzi e C.** Udine — Bar-caffè birreria. Società di fatto fra i sigg. Pietro e Antonietta Rizzi e Bongiorno Tullio. Unico firmatario Pietro Rizzi.

**Zanello Giovanni e Giuseppe e Ponte Primo**, Talmassons — Fabbrica sedie.

**Elvino Covre e F.lli**, Udine — Rappresentanze e assicurazioni. Società di fatto fra i fratelli Elvino e Giovanni Covre.

**Alfonso Gennaro**, Udine — Osteria.

**Falconi Sante**, Sequais — Coloniali e generi alimentari.

**Varusso Giacomo**, Pavia di Udine — Molino e trebbia cereali.

**Cappelletti Sante**, S. Daniele del Friuli — Commercio animali.

**Baldan Alberto**, Udine — Coloniali, salsamantarie, vini.

**Marcon e Govetto**, Pavia di Udine — Trebbia grano. Società di fatto fra i sigg. Marconi Giocondo e Govetto Carissimo.

**Tomasella Valentino e Fratelli**, Sacile — Generi diversi al minuto e all'ingrosso. Società di fatto tra i fratelli Valentino, Giuseppe e Pietro Tomaselli.

**Marco Crozzoli**, Fiume Veneto, — Imprese edili e stradali.

**Buttinol Giuseppe**, Sacile — Caffè «Orlando».

**Romadin Giuseppe**, Sacile — Trattoria «All'isola di Copreras».

**Rudatis Pietro**, Sacile — Panificio elettrico.

**Bonaiuti Carlotta ved. Rizzi**, Chiuseforte — Osteria e caffè.

**Di Tomaso Gio, Batta** — Bicinico — Mediatore stabili e mobili.

**Pinzani e Toneatti**, Spilimbergo — Pastificio meccanico. Società di fatto fra i sigg. Pinzani Enrico, Toneatti Domenico e Toneatti Giovanni.

**De Cecco Ines**, Ragogna — Rivendita coloniali e granaglie.

**Riva Onorio**, Maiano — Alimentari.

**Martina Paolo**, Spilimbergo (Tauriano) — Chincaglierie.

**Pellegrina Guglielmo**, Rigolato — Attrezzi costruzioni edili.

**Gatti Giuseppe**, Segnacco — Commercio bestiame.

**Barbetti Angelo**, Udine (Paderno) — Coloniali e salsamantarie.

**Pastori Pietro**, Udine — Rappresentanze e depositi.

**Duri Enrico**, Prepetto — Fornace laterizi.

**Circolo Familiare**, S. Vito al Tagliamento — Vendita vino e liquori. Presidente Tomat Giulio.

**Bozzer Vittorio**, S. Martino al Tagliamento — Sartoria da uomo.

**Torossi Maria ved. Pers.** Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

**Mulinaris Anna mar. Driussi**, Udine — Coloniali alimentari e vini.

**Del Fabbro Giovanni**, Pinzano al Tagliamento — Macelleria e commercio bovini.

**Consorzio dazio consumo di Sutrio** — Presidente Straulino Gio. Batta.

**Società Beni Stabili di Lignano**, Udine — Società in accomandita semplice. Socio accomandatario il sig. Mizza Giuseppe.

**Variazioni**

**Fabris e Nascimbeni**, «La Costanza» Udine — Vendita a rate e contanti calzature, stoffe ecc. Recede dalla società il sig. Nascimbeni Luciano.

**Venturini Giovanni**, S. Vito al Tagliamento — Ferramenta e articoli da caccia. Per la morte del titolare succede con la medesima ragione sociale il fratello Antonio Venturini.

**Delendi Armando**, Udine — Cessa dal commercio di alimentari per dedicarsi a quello delle macchine ed attrezzi per latterie e caseificio.

**S. A. Assicurazioni contro gli Infortuni**, Agenzia di Tolmezzo — In sostituzione del cessato agente dott. G. Batta D'Este è stato nominato il sig. Alfonso D'Este.

**Stabilimento Bacologico G. Ciriani**, Spilimbergo — Procuratore il sig. Tomasini Alfredo.

**Cessazioni**

**Società Friulana per l'industria dei vini**, Udine — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Dott. Pecile Domenico, Malagnini Giacomo e Dott. Margreth Giacomo.

**S. A. Cooperativa di Consumo**, S. Daniele del Friuli — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Pellizzari Oreste, Pidutti Gio. Batta e Martin Domenico.

**Vaccari Romildo**, S. Giorgio di Nogaro — Alimentari e vini.

**Adiletta e Robustelli**, Udine — Sartoria e stoffe.

**Siega Sante**, Maniago — Coloniali.

**Pinzani Enrico**, Spilimbergo, — Pastificio meccanico.

**Gressatti Romano**, Tarcento — Coloniali, salsamantarie, vini e liquori.

**G. B. Giuseppe f.lli Vuga**, Pordenone — Fornaci laterizi.

**Cooperativa di Lavoro di Pasiano di Pordenone** — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. rag. Bottussi Vittorio, ing. Saccomani Vincenzo e dott. Tullio Coletti.

**Beltrame Carlo**, Ragogna — Coloniali.

**Cerretti Donatello**, Udine — Commercio vini.

**Cooperativa Maianese di Consumo**, Maiano.

**Del'Antonia-Gianesini**, Udine — Caffè Vittorio Emanuele.

**Il nostro commercio con l'estero**

Siamo in grado di pubblicare alcuni dati circa il nostro commercio con l'estero in questi ultimi tempi.

Durante l'intero periodo dei primi sette mesi di quest'anno il totale delle nostre importazioni ammonta in cifra rotonda a 10.068,1 milioni ed il totale delle esportazioni a 5.680,8 milioni, cosicché lo sbilancio, alla cui saldatura provvedono le altre minori partite della bilancia economica (rimesse degli emigranti, spese dei forestieri, noli ecc.) ammonterebbe a poco più di 4387 milioni.

Nel corrispondente periodo del 1922 invece le importazioni ammontarono a 8880,5 milioni e le esportazioni a 4899 milioni, con uno sbilancio di 3981,5 milioni.

Perdura intanto, in confronto del 1922, sia l'incremento delle importazioni, sia l'incremento delle esportazioni.

In cifra assoluta l'aumento delle importazioni (1187,6 milioni) appare più alto dell'aumento delle esportazioni (781,8 milioni) il che importa un lieve peggioramento della bilancia commerciale.

Merita tuttavia nello stesso tempo rilevare che la spinta più notevole all'aumento si è finora verificata nelle esportazioni le quali nei sette mesi in confronto del corrispondente periodo del 1922 sono cresciute come da 100 a 116, mentre le importazioni sono cresciute da 100 a 113,3.

Inoltre, mentre all'esportazione abbiamo un aumento in ognuno dei sette mesi; all'importazione — a parte la diminuzione del gennaio già altre volte rilevata — abbiamo una diminuzione anche nel luglio.

Sono i primi effetti del buon raccolto agricolo di quest'anno che dovrebbero avere un più largo seguito nei mesi successivi.

Fu calcolato in un miliardo e mezzo l'economia alle importazioni che dovrebbero conseguire in seguito al buon raccolto granario.

Ammesso che il vantaggio si ripercuota per metà nel semestre in corso e per metà nel primo semestre del 1924 dobbiamo legittimamente attenderci dal luglio al dicembre un corrispondente miglioramento della bilancia commerciale. E se anche si anticipassero gli acquisti di grano estero coprendo il fabbisogno dell'annata entro il 1923, ciò non muterebbe certo il vantaggio economico conseguito con il buon raccolto, ma soltanto le cifre delle importazioni del 1923 e del 1924, perchè il grano che verrebbe importato in più entro il dicembre prossimo verrebbe importato in meno nel 1924.

Un'altra partita delle importazioni dovrebbe però ancora contribuire a far contrarre lo sbilancio nei mesi che vanno dal luglio al dicembre di quest'anno: il cotone greggio.

Secondo alcuni dati provvisori intanto le importazioni di cotone greggio sarebbero già notevolmente diminuite nel giugno (159.271 quintali) contro 261.067 quintali del giugno 1922). Nel bimestre luglio-agosto si avrebbe invece di nuovo un lieve aumento (235.385 quintali contro 181.791).

Non abbiamo ancora dati completi per precisare quali prodotti abbiano fino al luglio contribuito prevalentemente all'aumento delle importazioni e delle esportazioni.

In base ai dati di cui siamo in possesso possiamo argomentare che all'aumento delle importazioni hanno prevalentemente contribuito oltre il cotone greggio, il grano le cui importazioni nei sette mesi ammontano a quintali 21.366.480 contro quintali 15.098.760 del corrispondente periodo del 1922, le lane, i carboni, il petrolio, la benzina, le macchine, il rame greggio, ecc.

All'aumento delle esportazioni hanno principalmente contribuito la seta greggia e i manufatti di cotone e l'olio d'oliva e poi ancora i manufatti di seta, le pelli greggie, i formaggi, i pneumatici, la canapa e numerosi altri prodotti su cui daremo quanto prima notizie più esaurienti.

**Curiosità**

**Gravidanza nelle bovine.**

Un mezzo empirico, che però non manca di una certa base scientifica, rivela lo stato di gravidanza nelle bovine.

Verso il quinto o sesto mese, le armentate danno un latte che in confronto dell'altro è più povero in grassi e più ricco invece in caseina. Questo fatto fa acquistare al latte un certo grado di vischiosità e di compattezza, anche perchè risulta più ricco in muco.

Basta mungere un po' di latte e palparne fra le dita il grado di vischiosità che è più sensibile in quello dato da vacche gravidi che non dalle altre. (Si adopera per la prova il pollice e l'indice della mano destra). Vi è anche altro mezzo: il latte della vacca da esaminare viene munto in un secchio asciutto e pulito; vi si immerge uno stelo di paglia pulito e si lascia cadere una goccia di questo latte in un bicchiere di acqua pura. Se la vacca non è gravida, il latte si mescola con l'acqua e da luogo ad un intorbidamento fiocoso, ma se la vacca è gravida prima di mescolarsi con l'acqua va nel fondo del bicchiere.

**BOLZICCO - Novità**

**NOTIZIARIO COMMERCIALE.**

**Decreti - Norme - Disposizioni Per i produttori di vino.**

Ricordiamo che a sensi dell'articolo 11 del R. Decreto 12 luglio 1923, n. 1510, entro il 31 ottobre i produttori per qualivoglia titolo e per qualsiasi quantità di vino e vitigno (contenente più del 5 per cento di alcool in volume), ricavato da uve del raccolto dell'anno in corso, devono farne denuncia scritta al locale Municipio che è obbligato a rilasciare ricevuta.

La denuncia deve essere presentata al Comune su cui territorio la produzione di vino è avvenuta, ancorchè diversi siano il domicilio o la residenza del produttore; deve essere inoltre redatta in doppio esemplare sugli stampati appositi forniti gratuitamente dal locale Municipio e sottoscritta dal produttore o da un suo rappresentante.

Su di un esemplare della denuncia dovrà essere applicata una marca da bollo da lire 0.10 da annullarsi con il timbro dell'Ufficio Comunale.

Il produttore che trascorso il termine suddetto sia trovato in possesso di vino senza il prescritto documento attestante l'avvenuta presentazione della denuncia è punito con la multa dal doppio al decuplo della imposta.

Nella stessa penalità incorre il produttore che sia trovato in possesso di una quantità di vino maggiore della dichiarata oltre alla tolleranza del 5 per cento o del 15 per cento, se trattasi di dichiarazione di mosto non ancora separato dalle vinacce.

Nei casi in cui la denuncia sia presentata oltre il termine suddetto, ma prima della verifica da parte degli agenti finanziari il produttore è punito con la multa da metà a una volta l'imposta dovuta.

Si ricorda infine che l'imposta sul consumo di vino rimane fissata nella misura di lire 20 per ettolitro.

**Avete caldo? Recatevi subito a ristorarvi nella TAVERNA FRASCA. TI**

**COL PRIMO NOVEMBRE**

Si inizia la vendita dell'ottimo **TORRONE e MANDORLATO**

della Ditta P. CURTOLO e FIGLI di S. Lucia di Piave - Udine

Deposito presso **ANTONIO LENISA** DERRATE ALIMENTARI Viale della ferriera - Telefono 355

**Prima Fabbrica SODA**  
Cristalli LIOPE  
**ATTILIO OPERA**  
Cervignano  
Telefono N. 3

**A. G. Pellizzari**  
Via J. Marinoni - UDINE  
Premiata Fabbrica  
**BILANCIE - PESI - MISURE**  
Pese Carri di ogni portata per Camions  
Bilancioni per Latterie  
Bilancioni con ceste per Bozzoli  
Bilancioni Pese Sale

Per i vostri acquisti di **PORCELLANE - VETRELLERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.** preferite **"LA VITRUM,"** Piazza S. Giacomo, 3  
Il più completo e conveniente negozio del genere  
:: Ricco assortimento articoli da regalo ::

**Premiato stabilimento ortopedico e di protesi**  
per invalidi di guerra e civili - (dell'Opera Nazionale Invalidi della guerra)  
**UDINE - Via Micesio (Porta S. Lazzaro) - UDINE**  
Direttore Tecnico **LUIGI VARIOLO**  
Apparecchi di protesi di qualsiasi specie  
**Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe Ortopediche**  
Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile  
Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna  
Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì e le domeniche

**Registratori Cassa "National,"**  
**GIOVANNINI FRANCESCO**  
Agente Esclusivo per **TREVISO - UDINE - BELLUNO** e Provincie  
Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture  
Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni  
**UDINE - Via Gemona N. 28, Tel. 4-13 - UDINE**

**LINO BERNARDIS - UDINE**  
Ha aperto un grande magazzino **MOBILI** di lusso e comuni, nuovi e usati a prezzi di grande convenienza in Piazza G. B. Celli, Stabile Patrizio, Porta Grazzano  
**Laboratorio Mobili e Tappezzerie in genere Via Grazzano N. 85**

**DENTISTA**  
VIA MERCATOVECCHIO 41  
**UDINE.**  
di fronte alla Farmacia Fabris

LASTRE per finestre, rigate o stampate, per tetti  
CRISTALLI lustrati da vetrina e parabrise  
SPECCHI lisci, molati  
**Ditta PIETRO BISUTTI**  
UDINE - Via Pasolunghi, 10 (Piazza Ass. Agraria) Telefono 2-90  
Vetrate e Cristalliere  
Porcellane - Terraglie  
Tappeti cocco - Persiane - Cornici  
Articoli Casalinghi - Bagnini - Copertine - Articoli alluminati - Stoviglie terra smaltata - Nastri - Diamanti per vetri.  
Deposito: **TUBERIA DI GRES**  
**ARTICOLI DA REGALO**

**MARIO PEDRIONI**  
PITTORE - DECORATORE  
DECORAZIONI MURALI - INSEGNE  
VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE  
FINTI LEGNI - MARMI - TRATTURE A SMALTO  
APPLICAZIONE CARTA DA PARARI  
PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA  
ESECUZIONE ACCURATA  
ASSUME LAVORI IN PROVINCIA  
**UDINE**  
Via Aquileia 78  
Telefono 221

**Sartoria Militare e civile A. GAUDIO**  
**UDINE - Via Manin 16 - UDINE**  
**STOFFE ESTERE E NAZIONALI**  
MASSIMA ACCURATEZZA

FALLIMENTI E DISSESTI. In Friuli

UDINE
Con sentenza in data 22 corr. il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Udine via Cavour 13. Giudice, av. Pampanini cav. Camillo; procuratore provvisorio avv. Italo della Schiava. Giorno 15 ottobre, prima riunione dei creditori per nominare la delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, 18 ottobre, termine per la presentazione e dichiarazioni di credito; 5 novembre chiusura processo verbale di verifica credito

GORIZIA
Culet Antonio - Gorizia - Via Parcar 14. Edito in data 22 settembre 1923. Giudice delegato avv. conte Coronini - Amministratore Villat Amedeo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 23 ottobre - Udienza per l'accomodamento 30 ottobre ore 10.

Serafin Serafino - Cormons - Edito in data 14 settembre 1923 - Giudice delegato avv. conte Coronini - curatore provvisorio prof. G. B. Margra di Gorizia - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 22 ottobre - Udienza per l'accomodamento 29 ottobre ore 10.

Pelkan Benedetta ved. Alberto Beltram - Tolmino - Calzature e pelami. - Edito in data 19 settembre 1923 - Giudice delegato avv. conte Coronini - curatore provvisorio dottor Felice De Fabri notaio Tolmino - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 29 ottobre - Udienza per l'accomodamento 5 novembre ore 10.

TRIESTE
Ditta A. Niero e C. in persona di Attilio Niero - Trieste. Commissioni e rappresentanze - Edito 21 settembre 1923 - Giudice delegato avv. Virgilio Fiorentini - Amministratore dott. Polli Pier Antonio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 ottobre - Udienza per la conclusione dell'accomodamento 26 ottobre ore 9.

Ferrari Mar'o - Trieste Piazza S. Nicolo' 34 - Magazzino «La Premièr» - Sentenza 17 settembre 1923.

Grassich Vincenzo fu Mateo - Trieste. - Sentenza 21 settembre 1923.

Lieve aumento dei prezzi all'ingrosso in Settembre

Secondo i calcoli dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Milano in numero indice generale dei prezzi all'ingrosso segna in settembre una lieve ripresa, salendo da 527,01 a 530,80. Si ha quindi un'aumento di 0,72 per cento.

Dividendo i vari gruppi di merci in due grandi raggruppamenti, le derrate alimentari da una parte e le materie per l'industria dall'altra, vediamo che i generi alimentari ribassano in questo mese complessivamente del 0,36 per cento, mentre le materie industriali aumentano dell'1,15 per cento. Si crede, pertanto, che il lieve aumento verificatosi in questo mese non toccherà nell'insieme i prodotti dell'alimentazione. In confronto ai prezzi di un anno fa sono ancora le derrate alimentari che complessivamente segnano un forte ribasso, 7,85 per cento, mentre le materie industriali non mostrano nessuna pratica variazione.

Analizzando i vari gruppi, uno per uno, vediamo che in questo mese le derrate alimentari di origine vegetale (cereali, farine, patate, ecc.) sono diminuite del 2,08 per cento e quelle di origine animale (bovini, suini, uova, ecc.) sono salite del 1,94 per cento. Le materie tessili (sete, cotone, lane, canape, ecc.) sono aumentate del 4,50 per cento specialmente per il forte rincaro avutosi nelle sete per il disastro del Giappone.

I prodotti chimici diminuiscono di 0,52 per cento. I minerali e metalli aumentano del 0,17 per cento. I materiali da costruzione (laterizi e legnami d'opera) diminuiscono del 0,64 per cento. I prodotti vegetali vari (fieno, paglia, crusca, avena, carbone di legna, legna da ardere, ecc.) aumentano del 4,81 per cento e le materie industriali varie (pelli, petrolio, benzina, carte, lampadine elettriche, ecc.) si mantengono praticamente invariate (aumento del 0,03 per cento).

Confrontando il livello attualmente raggiunto dai prezzi dei vari gruppi di merci si rileva che le merci maggiormente rincarate rispetto all'anteguerra (1913) sono le materie tessili, il cui numero indice per il settembre è risultato 691,48, mentre le merci mantenesi a prezzi più miti sono quelle comprese fra i prodotti chimici, le quali figurano col numero indice 425,61.

Nel mese di agosto il potere di acquisto della nostra lira è risultato di 18,84. Ciò significa che la lira può attualmente comperare soltanto il 18,84 per cento di quello che comperava prima della guerra. Tale potere di acquisto era risultato in agosto di 18,97; segna quindi, una lieve diminuzione conformemente al lieve aumento dei prezzi.

Quali sono le industrie che possono superare l'orario di otto ore.

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno ha pubblicato il Regio decreto 10 settembre n. 1975 col quale viene approvata la tabella indicante le industrie e le lavorazioni per le quali è consentita la facoltà di superare le 8 ore giornaliere e le 48 ore settimanali di lavoro. Il Decreto consta di tre articoli che contengono le seguenti disposizioni:

Art. 1. - E' approvata la tabella annessa al presente decreto e vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente, indicante le industrie e le lavorazioni per le quali per necessità imposte da esigenze tecniche o stagionali, è consentita la facoltà di superare le 8 ore giornaliere o le 48 ore settimanali, per i periodi per ciascuna industria in essa determinati.

Art. 2. - L'orario massimo di lavoro non può superare le 10 ore al giorno e le 60 settimanali nei periodi stabiliti per ciascuna industria o lavorazione salvo le maggiori limitazioni di orario previste nella tabella stessa.

Art. 3. - Le limitazioni di orario di cui al precedente articolo non si applicano per le industrie o lavorazioni comprese nella tabella quando la facoltà di superare l'orario massimo normale di lavoro sia consentita da concordati stipulati tra le parti interessate, a norma e per gli effetti dell'art. 4 del decreto-legge 15 marzo 1923 n. 692.

A questo Decreto fa seguito la tabella indicativa che, data l'importanza dell'argomento, pubblichiamo raggruppando le industrie secondo i periodi consentiti di derogare all'orario normale di 8 ore.

Possono superare le 8 ore: per un mese all'anno: le industrie in genere che partecipano ad esposizioni.

Per due mesi all'anno: industria meccanica metallurgica, per il personale addetto alla preparazione del materiale enologico, del materiale per le fabbriche di birra e delle macchine agricole.

Per tre mesi all'anno: fabbriche e depositi di birra per il personale addetto all'imbottigliamento, alla spedizione ed alla distribuzione; fabbriche e depositi di acque gazoze, come sopra; fabbriche di conserva di pomodoro; fabbriche di conserve alimentari vegetali; industrie della lavorazione del pesce fresco; laboratori per vestiario che hanno periodi di stagione morta e di forti ordinazioni; industria superfosfati (preparazione e spedizione) industria dei cappelli da signora; industria dei berretti; industria dei cappelli di paglia; industria degli zuccheri; industria mineraria (lavori di escavazione con mezzi meccanici e quelli all'esterno); industria enologica (settembre, ottobre, novembre).

Per quattro mesi all'anno: industrie di costruzione edilizie; stradali ed idrauliche (per i lavori all'aperto); industrie dei laterizi a mano (lavori all'aperto); saline (per il personale addetto alla raccolta del sale); cantieri di costruzione, riparazione e demolizione di navi all'aperto; officii azionati esclusivamente dall'acqua; lavanderie (stendaggio).

Per cinque mesi all'anno: industria acetati e derivati (personale addetto ai lavori estivi nelle foreste); industria olearia (personale addetto al lavoro delle sasse).

Per sei mesi all'anno: Miniere e cave di alta montagna oltre i 1000 metri.

Per talune industrie sono indicate disposizioni particolari. Industrie tessili: per gli operai addetti ai lavori di tintoria, stampaggio, candeggio, appretto e finissaggio sono consentite 60 ore settimanali per un periodo massimo di tre mesi, ferma restando nell'anno la media di 48 ore settimanali per gli operai addetti ai lavori di tintoria stampaggio è garantito su 3 mesi con un massimo settimanale di ore 60, ferma restando la media di 48 ore settimanali. Industrie con lavoro a processo a tripla squadra (per tutti gli operai di squadra): 56 ore per una settimana nel ciclo di 3 settimane, ferma restando la media di 48 ore settimanali. Industria laterizi (per gli operai addetti al reparto cave): 60 ore settimanali per un periodo massimo di 3 mesi ferma restando la media di 48 ore settimanali. Industrie del cemento: per gli operai addetti al reparto cave: come per l'industria laterizi.

Qual'è il miglior ritrovo nel centro di Udine?

La «TAVERNA FRASCATI» al palazzo Eden!

CORRIERE TEATRALE TEATRO SOCIALE

Da sabato 13, Dina Galli e Amerigo Guasti iniziano una serie di recite.

Non occorrono parole illustrative: i nomi dei due eletti artisti dicono l'importanza degli spettacoli.

CINEMA EDEN

Si sono felicemente iniziati gli spettacoli serali con ottima orchestra diretta dal maestro Oscar Mazza.

I films sono delle migliori case e l'impresa cura gli spettacoli col consueto buon gusto.

Oggi, 11 «Il circuito di Monza».

BOLZICCO - Camicerie

I cambi in Italia

OTTOBRE
Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

Table with columns: PIAZZE, MILANO, TORINO, ROMA, GENOVA, TRIESTE. Rows: Franc., Londra, N.York, Svizzer., Spagna, Berlino, Belgio.

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica: Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3,50% netto (1906) 77,67 id 1912 - id. 3% lordo -; Consolidato 5% netto 89,05.

ETTORE CICUTTINI, redattore resp. UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte TURBINA RUOTA SEGHE A NASTRO E VENEZIANE PIRILLE - TOUPIE

« Si cercano in tutta Italia e Colonie, persone adatte per vendita tessuti ed abiti confezionati. Campionario stoffe di primo ordine nessuna responsabilità, guadagno, sicuro, prezzi veramente di fabbrica. Scrivere subito per maggiori chiarimenti a: Magazzini al Duomo Sezione Speciale «Arbiter» Casella Postale 1417 - Milano.

Marmi e Pietre ROMEO TONUTTI Via Grazzano 9 (Piazza Garibaldi) qualunque lavoro in architettura scultura, ornato.

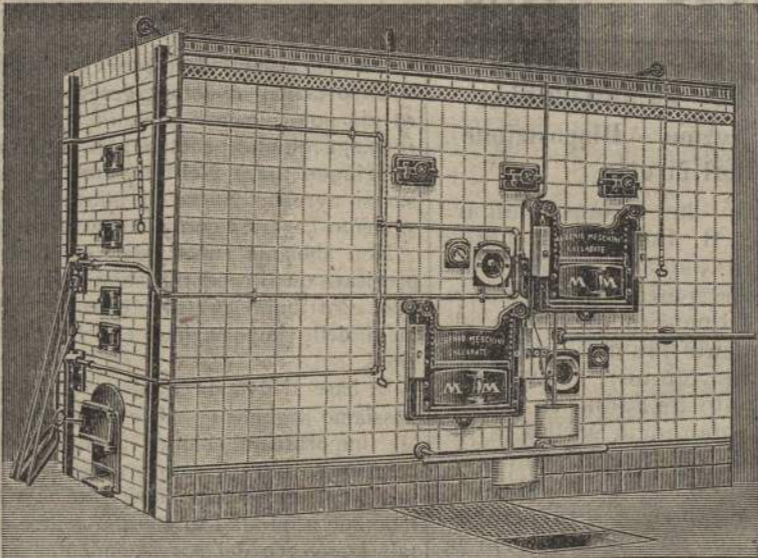
BOLZICCO - Mode

Corriere - Espres - Spedizioniere - Trasporti R. & E. FATTORI Sedi Centrali: MILANO - Via G. Beccaria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 h. AGENZIE: Milano - Brescia - Trento - Verona - Vicenza - Padova Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio Servizio Espres giornalieri per tutte le principali città del Veneto Trasporti Celeri e Graupages per tutta Italia

ANTICA DITTA PIETRO VALENTINUZZI - Udine Commercio all'ingrosso salumi di mare. - Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. - Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. - Deposito di sporte e ceste da spesa in genere. :: Manici e Cordoli per Fruste :: Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. - Conceria propria. Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

BOLZICCO - Cravatte

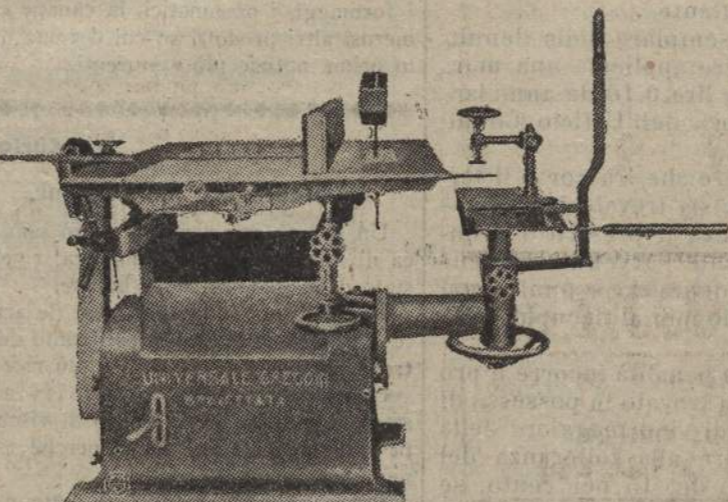
Ditta F. TRICHES, Via Grazzano 37, Udine Officina Elettromeccanica per riparazioni ed impianti elettrici Rappresentanti depositari esclusivi per Friuli e Venezia Giulia



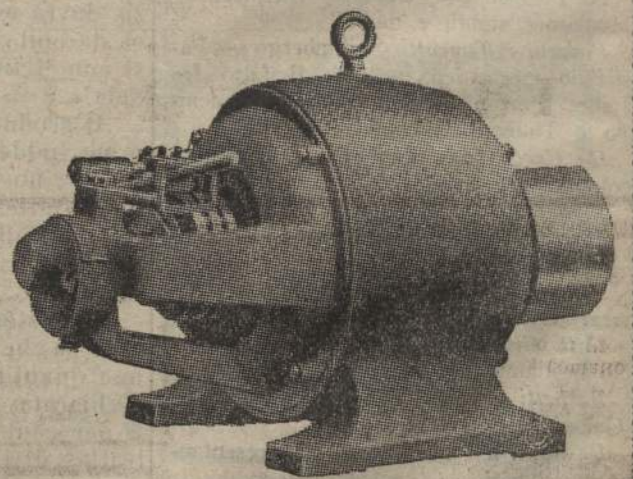
Forno meccanico MESCHINI per la cottura del pane riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio massimo rendim., funzionamento perfetto, consumo minimo



Impastatrice per pane Meschini «La preferita dei bravi fornai» 70 anni di indiscutibile successo ovunque



Macchina Universale E. Gregori per la lavorazione del legno Piaffa filo, e spessore fino a mm. 400 di larghezza Sega Circolare, mola smeriglio, tupie «Raccomandabile a tutti i piccoli falegnami»



Motore Elettrico trifase della rinomate Officine italiane, Costruzioni elettriche di Milano

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile) DEPOSITO CARTE da impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti Compera cartaccia da macero